Giovedì 22 Dicembre 1927-ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 303
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7

Con oggi l'Italia ritorna al regime monetario aureo

La storica seduta del Consiglio dei Ministri

ROMA, 21. — Il Consiglio dei Ministri si è radunato questa sera, alle 18, sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini, presenti tutti i ministri meno l'on. Fedele della Pubblica Istruzione, assente da Roma.

Le dichiarazioni di S. E. il Capo del Governo

S. E. Mussolini, Capo del Governo, inizia la seduta con dichiarazioni del massimo rilievo. Comincia ricordando lo storico suo discorso pronunciato il 26 agosto 1926 a Pesaro, che segnò il punto di partenza per il deciso rapido miglioramento della lira e ne legge il brano essenziale, nel quale con linguaggio eloquente affermava:

« Noi condurremo con la più strenua decisione la battaglia economica in difesa della lira; e da questa piazza a tutto il mondo civile dico che difenderò la lira fino all'ultimo respiro, fino all'ultimo sangue. Non infliggerò mai a questo popolo meraviglioso d'Italia, che da quattro anni lavora come un eroe e soffre come un santo, l'onta morale e la catastrofe economica del fallimento della lira. Il Regime Fascista resisterà con tutte le sue forze ai tentativi di jugulazione delle forze finanziarie, deciso a troncarli quando siano individuati all'interno. Il Regime Fascista è disposto, dal suo Capo all'ultimo gregario, ad imporsi tutti i sacrifici necessari, ma la nostra lira, che rappresenta il simbolo della Nazione, il segno della nostra ricchezza, il simbolo delle nostre fatiche, dei nostri, dei vostri sacrifici va difesa e sarà difesa... » e chiudeva con queste parole: *«Nessuno ci farà indietreggiare sulla strada che noi dobbiamo fermissimamente seguire »*.

— Da quel giorno — prosegue S. E. dopo la lettura — la sorte della lira fu decisa. Ci fu un immediato miglioramento della quotazione. I successivi provvedimenti legislativi del settembre confermarono la tendenza a tale miglioramento. I cambi continuarono a migliorare e nei mesi che seguirono da un massimo di 150.18 lire per sterlina scesero a 84 per sterlina, per quindi fissarsi nella quotazione prescelta dal Governo di 89-90 lire per sterlina. Il Consiglio dei Ministri può quindi constatare che la difesa della lira, proclamata a Pesaro è stata vittoriosa su tutta la linea: A) perchè ha spezzato per sempre le reni alla speculazione deprezzativa della lira; B) perchè ha di conseguenza rivalutato la lira di 58 punti nei confronti delle quotazioni massime di una sola giornata dell'agosto 1926, di 28 punti nei confronti delle quotazioni degli anni 1925, primi mesi del 1926, di 15 punti; nei confronti delle quotazioni del novembre - dicembre 1922. Ora una ulteriore rivalutazione della moneta sarebbe possibile, ma non è desiderabile: A) perchè come è accaduto in altri Paesi sarebbe il prevalente risultato di forze speculative internazionali; B) perchè determinerebbe una gravissima crisi continuativa e con meno gravi crisi periodiche a danno dell'economia nazionale; C) perchè imporrebbe allo Stato e quindi ai cittadini contribuenti oneri insopportabili.

Il Consiglio dei Ministri può riconoscere che il livello di rivalutazione raggiunto in brevissimo tempo dalla nostra moneta è notevole e soddisfacente perchè corrisponde all'indice oro dei prezzi mondiali e rappresenta il punto in cui tutti gli interessi, nonchè le posizioni debitorie e creditorie dei privati, dei risparmiatori e dello Stato trovano un equilibrio. Il Consiglio dei Ministri ricorda che non fu mai nel programma del Governo fascista il ritorno alla parità oro dell'anteguerra, e che il ripristino di una nuova parità è più che agevole con una moneta che sale piuttosto che con una moneta che precipita.

Il Consiglio dei Ministri constata che da parecchi mesi il cambio è stabile di fatto attorno alla quotazione prescelta e che a tale quotazione tutte le forze dell'economia si sono a grado a grado adeguate, con una somma di sforzi e di sacrifici sopportati da tutte le classi col più alto spirito di disciplina e di civismo. Il Consiglio dei Ministri ritiene che conformemente al parere di tutti i tecnici e alla esperienza di tutti gli Stati nel dopoguerra, è condizione necessaria per la sicurezza e per l'avvenire dell'economia nazionale che la moneta sia sottratta per sempre alle fluttuazioni più o meno speculative dei cambi. Il Consiglio dei Ministri afferma che esistono le condizioni necessarie e sufficienti per la cessazione del corso forzoso e per il ritiro del regime aureo e cioè:

A) la ferma disciplina e la instancabile operosità del popolo italiano;
B) il pareggio e l'avanzo nel bilancio dello Stato;
C) la unificazione della facoltà di emissione e la completa autonomia della Banca di emissione;
D) la massa dei segni monetari notevolmente ridotta;
E) la sistemazione del debito estero di guerra e il consolidamento del debito fluttuante;
F) la bilancia internazionale dei pagamenti favorevoli;
G) la stabilità di fatto dei cambi da otto mesi;
H) la adeguazione a questa stabilità di fatto dei salari dei costi e dei prezzi;
I) una riserva di oro e di valuta equiparata che copre fortemente la circolazione sulla base della nuova parità aurea.

Ciò premesso il Consiglio dei Ministri decide l'approvazione di un Decreto - Legge che entra immediatamente in vigore, col quale viene decisa la cessazione del corso forzoso, il ritorno al regime della convertibilità in oro corrispondente al 92.46 carta per sterlina corrispond. a lire 19 carta per dollaro, corrispondente a lire 3.66 carta per lire oro.

Il Consiglio dei Ministri prende questa decisione di straordinaria importanza con sicura coscienza. Tale decisione è utile e ineluttabile. Essa ha l'eccezionale risultato di chiudere una volta per tutte il decennale periodo delle continue oscillazioni dei cambi e di fare entrare l'Italia nell'orbita delle Nazioni che sono tornate al regime dell'oro.

Il Consiglio dei Ministri ha la convinzione che la decisione odierna avrà una benefica profonda influenza sullo sviluppo dell'economia nazionale agricola e industriale, col dare la sicurezza a tutte le iniziative e a tutte le imprese sane, mentre il ritorno alla normalità monetaria da parte dell'Italia contribuirà al definitivo, pacifico riassetto della economia mondiale.

ALTRE SPIEGAZIONI DEL MINISTRO DELLE FINANZE

Il Ministro delle Finanze, S. E. co. Volpi di Misurata, facendo seguito alle dichiarazioni del Capo del Governo, ne aggiunge altre d'indole tecnica e sulle considerazioni che indussero il Governo a fissare la quota arrotondata del dollaro a 19 che corrisponde precisamente a lire 92.46 per sterlina. La Banca d'Italia volle prima assicurarsi la collaborazione di tutta l'alta Banca internazionale; i negoziati furono condotti nella scorsa settimana a Londra dal Direttore Generale della Banca d'Italia comm. Bonaldo Stringher e dai suoi collaboratori dell'Istituto dei cambi, col Governatore della Banca d'Inghilterra nonchè con un gruppo di banchieri anglo - americani fra i più importanti e vecchi corrispondenti del Tesoro. Le operazioni si sono definite ieri sera, martedì a Londra e furono chiuse con un discorso molto amichevole verso l'Italia del Governatore della Banca d'Inghilterra. Si sono constatate due aperture di credito: una di 75 milioni di dollari e l'altra di 50 milioni di dollari; i particolari di queste operazioni saranno comunicati a suo tempo. Ma con ogni probabilità la Banca d'Italia non avrà ad avvalersi di queste aperture di credito: esse servono a completare la formidabile difesa del limite di cambio segnato dal Governo alla valuta nazionale; difesa che ostacola insormontabilmente la più audace possibilità di espansione.

IL DECRETO

Il testo del Decreto approvato dal Consiglio dei Ministri è così stilato:

Vittorio Emanuele III, ecc. Vista la legge 31 gennaio 1926, N. 100, ritenuta l'urgente necessità di dare definita sistemazione alla moneta italiana rendendola convertibile in oro o in valuta equiparata all'oro, udito il Consiglio dei Ministri sulla proposta del nostro Ministro segretario di Stato per le Finanze di concerto col Primo Ministro Capo del Governo e col Ministro della Giustizia e per gli Affari di Culto, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — A partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente Decreto è fatto obbligo alla Banca d'Italia di convertire contro presentazione presso la sede centrale in Roma i propri biglietti in oro o, a scelta della Banca, in divise su Paesi esteri nei quali sia vigente la convertibilità dei biglietti di banca in oro. La parità aurea è fissata in ragione di un peso di oro fino di grammi 7.919 per ogni 100 lire italiane.

Art. 2. — I biglietti della Banca d'Italia, i biglietti di Stato entro i termini di tempo stabiliti per il loro ritiro dalla circolazione e le monete di argento coniate in virtù dei RR. DD. LL. 17 settembre 1926 n. 1506 e 23 giugno 1927 n. 1142 continuano ad avere nel Regno il loro pieno valore legale. Nulla è innovato in ordine al potere liberatorio di tali valute, nè in riguardo all'obbligo delle casse pubbliche e di ogni privato, di riceverlo, nel Regno, come monete legali, nonostante ogni convenzione contraria.

Art. 3. — La Banca d'Italia è autorizzata a computare al suo attivo, in lire italiane, sulla base aurea fissata a l'articolo 1, tutte le sue riserve in oro, o in divise estere su Paesi nei quali sia vigente la convertibilità di biglietti di Banca in oro. Le «plus valenze» emergenti dalla rivalutazione delle riserve della Banca d'Italia vanno accreditate allo Stato. Tali «plus valenze» debbono essere destinate:

a) Alla estinzione del debito in biglietti della Banca d'Italia emessi per conto dello Stato;

b) al regolamento delle differenze di prezzo in lire carta, rispetto alla parità aurea fissata coll'articolo 1, attribuito alle riserve auree e equiparato già dei Banchi di Napoli e di Sicilia, trasferite alla Banca d'Italia all'atto della unificazione dell'emissione dei biglietti della Banca medesima, in conformità alle disposizioni dell'art. 2 del R. D. L. 6 maggio 1926 n. 712.

c) al regolamento delle differenze di prezzo in lire carta, rispetto alla parità aurea suindicata, già attribuito alla somma di dollari 90 milioni ceduti dallo Stato alla Banca d'Italia contro riduzione di lire 2500 milioni del debito de R. Tesoro verso la Banca medesima, a tenore dell'art. 1 del R. D. Legge 7 settembre 1926 n. 1506;

d) al regolamento delle differenze di prezzo in lire carta rispetto alla parità aurea suddetta in ordine ai prezzi di acquisto attribuiti alle altre divise estere sui Paesi nei quali esiste la convertibilità dei biglietti di Banca in oro, trasferite dallo Stato o dall'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero alla Banca d'Italia.

Art. 4. — A partire dalla entrata in vigore del presente D. L., la Banca d'Italia è obbligata a tenere una riserva in oro o in divise su Paesi esteri nei quali abbia vigore la convertibilità dei biglietti di banca in oro, non inferiore al 40 per cento dell'ammontare dei suoi biglietti in circolazione e di ogni altro suo impegno a vista. I biglietti emessi dalla Banca d'Italia sono garantiti, oltre che dalla medesima riserva aurea, o equiparata da ogni altra attività dell'Istituto, conformemente alle esistenti disposizioni legislative.

Gli altri articoli del decreto fissano le norme per la sua attuazione.

Come è stata effettuata l'operazione

Il concorso di banchieri inglesi ed americani

ROMA, 21. — Con R. D. L. approvato oggi dal Consiglio dei Ministri sulla riforma monetaria italiana viene a cessare il corso forzoso che esisteva di fatto fin da quando nel 1894 fu sospeso l'obbligo della Banca d'Italia di convertire in valuta metallica i propri biglietti. D'ora in avanti i biglietti dell'istituto di emissione saranno convertibili in oro o in valuta di paesi esteri nei quali sia vigente la convertibilità dei biglietti di banca in oro. La conversione avverrà in base alla nuova parità aurea di grammi 7.919 di oro fino per cento lire e cioè di grammi 8.879 di oro monetato in titolo di 900 millesimi, parità che corrisponde a quella di 19 lire per ciascun dollaro degli Stati Uniti d'America e di lire 92.46 circa per la lira sterlina inglese e lire 3.66 per franco oro. Resta inalterato il potere liberatorio ai segni rappresentativi di moneta e cioè ai biglietti della Banca d'Italia, a quelli di Stato da lire 10 e 5 fino alla data stabilita per il loro definitivo ritiro dalla circolazione con relativa sostituzione con monete d'argento, nonchè, naturalmente, alle dette monete d'argento da lire 20, 10 e 5, a quelle di nichelio da lire 2 e 1, e centesimi 50 e 20, ed a quelle di rame da cent. 10 e 5. La Banca d'Italia è autorizzata a computare in lire italiane, sulla base aurea di oro fino di grammi 7.719 per ogni 100 lire, tutte le riserve d'oro e le divise estere su paesi dove esista la circolazione aurea. La plus valenza risultante dalla differenza fra il valore al quale le dette riserve erano calcolate prima ed il valore che si attribuisce oggi resta acquisita al tesoro dello Stato. In tal modo il Tesoro resta senz'altro liberato dai debiti che aveva verso la Banca d'Italia per tutti i biglietti somministrati allo Stato (L. 4.987,148.000), per la differenza tra il valore attribuito nel maggio 1926 alle riserve dei Banchi di Napoli e di Sicilia quando esse furono trasferite alla Banca d'Italia ed il loro valore attuale, L. 373.000.000 per la differenza tra il valore attribuito nel settembre 1926 ai 96 milioni di dollari ricavati dal prestito Morgan al lato dei loro trasferimento alla Banca d'Italia ed il loro valore attuale (L. 790.000.000) per la differenza fra i prezzi di acquisto delle divise estere comprate dal Tesoro direttamente o pel tramite dell'Istituto nazionale per i cambi ed il loro valore attuale.

Annullato in tal modo il suo debito verso l'Istituto di emissione, la situazione del Tesoro risulta chiaramente rafforzata e semplificata. Rafforzata e semplificata risulta altresì la situazione della Banca d'Italia la cui circolazione e i cui impegni a vista hanno oggi una copertura in oro del 57 per cento mentre calcolando il valore del patrimonio si viene ad avere una copertura superiore ai 100 per cento.

Al quindici dicembre corr. la circolazione della Banca d'Italia ascendeva a lire 17.500.000.000 mentre le riserve, calcolate in base alla nuova parità ascendono a L. 10.040.000.000 le divise che l'istituto dei cambi apporterà alla riserva della Banca d'Italia a L. 3.138.000.000, il portafoglio estero della banca a L. 344 milioni, in totale L. 14.122.000.000, ciò che dà una copertura della sola circolazione della Banca di circa lire 81 per cento. Poichè oltre le valute estere, valute di cui sopra la Banca d'Italia ha provveduto a munirsi di altre disponibilità per 125 milioni di dollari, stringendo accordi a Londra con i governatori della Banca d'Inghilterra e della Federal Riserve banca di New York, che agivano per conto di un gruppo di banche di emissione di paesi aventi valuta equiparata a quella aurea, e colla casa bancaria J. P. Morgan, che agiva per conto di un gruppo di banche private americane e inglesi comprendente i più noti e stimati nomi quali quelli di Hambro, Baring, Rotschild, Morgan, Grenvell ecc. Per apertura di credito rispettivamente di 75 e di 50 milioni di dollari, che in totale corrispondono a 2.375.000.000 lire (nuova parità) si ha un totale di lire oro, in base sempre alla nuova parità, di lire 16.497.000.000, che porta la percentuale della capacità di difesa della nuova valuta italiana ad oltre 94 per cento. Per quanto concerne, infine, i biglietti di Stato, va notato che su due miliardi e 100 milioni in essere al 7 settembre 1926, 400 milioni (biglietti da 25 lire) sono stati quasi completamente ritirati dalla circolazione e sono in corso di circolazione circa un miliardo, sono stati sostituiti con monete da lire 20, 10 e 5 e per i rimanenti 700 milioni (dei quali più che metà si presumono dispersi o distrutti) già esiste nella tesoreria e nella zecca l'argento destinato a coniare le monete occorrenti per la loro sostituzione, che verrà entro brevissimo termine.

E' bene rammentare che le monete divisionali da lire 20, 10 e 5 portano in loro stesse la propria sufficiente copertura rappresentata dal metallo fino occorso per coniare. Il provvedimento approvato oggi, infine, libera i cittadini italiani dalla situazione di incertezza nella quale si trovano da 12 anni circa, in relazione al vero valore della moneta, incertezza che faceva diventare atto speculativo qualsiasi operazione di acquisto e di vendita, specie se di generi di importazione, ciò che ha una particolare importanza se si tiene conto che il nostro paese è e rimarrà ancora per lungo tempo prevalentemente importatore di merci di prima necessità.

Per il pagamento dei dazi doganali

ROMA 21. — Con R. Decreto 21 dicembre 1927, VI, avendo la moneta italiana raggiunto la definitiva convertibilità in oro a cambio fisso, si è disposto che i pagamenti da eseguirsi per il titolo di dazi doganali siano effettuati direttamente presso gli uffici di dogana in valuta legale, commisurando la somma dovuta a 3.67 volte l'amontare nominale del dazio. Il relativo R. D. L. è in corso ed entra in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Il decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 21. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 21 dicembre 1927 numero 2525 relativo alla cessazione del corso forzoso e alla convertibilità in oro dei biglietti della banca d'Italia. Il decreto ha vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica anche il R. D. L. 21 dicembre 1927 n. 2326 relativo alla commisurazione delle valute pel pagamento dei dazi doganali. Anche questo decreto ha vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

S. E. Volpi intervistato dal "Popolo d'Italia,,

Importanti dichiarazioni sulla situazione monetaria nazionale

«IL CAPO DEL GOVERNO, IL 18 AGOSTO 1926, HA DETTO A PESARO CHE AVREBBE DIFESO LA LIRA AD OGNI COSTO ED OGGI DICE AGLI ITALIANI CHE QUESTA DIFESA E' COMPIUTA»

MILANO, 21. — «Il Popolo d'Italia» pubblicherà domani la seguente intervista del Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata:

Sono lieto di darvi questa intervista dopo sei mesi di silenzio.

Il Capo del Governo, nel suo discorso dell'Ascensione alla Camera dei Deputati, aveva chiaramente ammonito gli italiani che le sue parole di Pesaro non erano state una improvvisazione: esse formavano parte di un piano organico profondamente meditato e decisamente voluto dal Primo Ministro, e la riforma monetaria, che oggi il Consiglio dei Ministri ha deliberato, non ne è che l'epilogo. Sono tappe precise che il Fascismo ha superate con forza e decisione che soltanto l'immensa autorità del Duce ha reso possibile. Era vano pensare ad una sistemazione monetaria con un bilancio dello stato dissestato, quindi la prima cura fu il pareggio fortemente perseguito e raggiunto dal mio predecessore on. De Stefani; il mantenimento ad ogni costo di questo pareggio, largamente conseguito nei due bilanci 1925-26 e 1926-27 da me amministrati e che vi sarà certamente anche in quello di questo anno, benchè il bilancio sia stato affaticato da una crisi economica che è ormai, si può dire, nel suo culmine, completamente superata. Una sistemazione monetaria definitiva impegna il corso della moneta nazionale all'Estero perpetuamente e non poteva sperarsi senza una sistemazione del pauroso debito estero di guerra, sistemazione che abbiamo raggiunto nel novembre 1925 a Washington e nel gennaio 1926 a Londra a condizioni di grande equità e che si riassumono in brevi parole: Trasferimento all'America ed all'Inghilterra, attraverso alla nostra cassa di ammortamento del debito estero, delle riparazioni tedesche del piano Dawes che ci verranno pagate.

Conveniva inoltre superare la difficoltà tecnica di fatto esistente e per ragioni quasi esclusivamente sentimentali, di avere il Governo della moneta nazionale in una sola mano ed a ciò il concentramento del diritto di emissione nella sola Banca d'Italia, col rafforzamento del diritto di emissione, col rafforzamento già raggiunto dei Banchi di Napoli e di Sicilia. Successivamente veniva il necessario e rigido controllo della circolazione bancaria, che ha segnato in questi giorni la cifra minima di soli 17 miliardi e 500 milioni da un massimo di 22 miliardi alla fine del 1920, il cauto controllo del sistema bancario da parte della Banca d'Italia, il controllo dei prestiti esteri da parte del Tesoro perchè fossero fatti in soli scopi produttivi, per facilitare l'attrezzatura, in ispecie industriale ed agricola del paese, per non creare una troppo grave pressione sulla circolazione monetaria dell'interno, delimitazione del debito fluttuante, pericolosa situazione debitoria dello Stato, e la sua conversione nel Prestito del Littorio, la riduzione del debito pubblico interno, che da oltre 95 miliardi massimo del 1922 scende così ora a circa 85 miliardi, con la eliminazione totale del debito per biglietti della Banca d'Italia in circolazione a carico e per conto dello Stato. Una delle conseguenze della presente riforma monetaria, avendo il tesoro acquistato a sè il plus valore delle riserve della Banca d'Italia e delle divise dell'Istituto Nazionale dei cambi, e trasferito ad essa Banca d'Italia in proprietà definitiva le divise auree stesse, pagando alla Banca con questa differenza di prezzo anche i 4.227 milioni di biglietti che ancora circolavano a carico dello Stato.

Il debito interno è così ridotto in cifra tonda dal Governo Fascista, di circa 10 miliardi, dal 1922 affiancato dalla cassa di ammortamento del debito interno, che ha bruciato pochi giorni fa 300 milioni di debito e continuerà rigidamente nel programma che le è stato assegnato. Non avrei molto da aggiungere alle precise dichiarazioni dei comunicati ufficiali del Governo; soltanto bisogna che gli italiani comprendano che nessuna virtuosità tecnica, che nessuna capacità di negoziatori, avrebbe avuto successo se, con la volontà indomita del Duce e sopratutto con la convinzione che il Capo del Governo vuole soltanto quanto all'Italia giova essenzialmente, non vi fosse Stato le adeguamento economico che fu il presupposto assolutamente fondamentale della riforma monetaria. Richiesto se vi furono difficoltà tecniche, il Ministro Volpi, ha risposto:

Come ho già detto, la riforma monetaria ha avuto il suo sviluppo tecnico quasi totalmente in Italia. Come è d'uso ed opportuno in sede di emanazione della riforma e come ha fatto l'Inghilterra nel 1925 la banca d'Italia, nella sua esclusiva autonomia e nell'intento di dare anche internazionalmente segno della bontà della tempestività e dell'equilibrio del limite di prezzo adottando per la lira, ha chiamato a collaborazione la grande finanza pubblica e privata del mondo intero. Il sig. Beniamino Strong governatore del Federal Riserve Bank e nostro buon amico, è giunto appositamente lunedì scorso a Londra ed è nuovamente ripartito oggi per l'America. Insieme a lui ha condotto i negoziati col direttore generale della Banca d'Italia e con i suoi collaboratori, sir Samuel Normann Montagu governatore delle Banche di Inghilterra per una apertura di credito alla Banca d'Italia di 75 milioni di dollari. In questi brevi giorni fu un succedersi in ogni ora di comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra Londra e Roma prima di tutto e poi fra Londra e l'America con dodici grandi Banche del sistema Federale Americano ed in tutto il mondo con le quindici grandi Banche centrali degli Stati Uniti a base monetaria aurea, ivi compresa la lontana Banca del Giappone. Come vedete non era facile fare tutto e nel silenzio assoluto: in otto giorni, contemporaneamente, un'apertura di credito agli stessi fini fu conclusa a Londra coi banchieri privati, sempre sotto gli auspici dei due governatori inglese e americano, ed il relativo sindacato ha per capo la Banca Morgan da lungo tempo rappresentante del Tesoro in America, ed ha per partecipanti tutti i vecchi corrispondenti del Tesoro di Londra e di America e cioè quanto di più grande e di più importante ha l'alta finanza dei due continenti. L'assieme delle riserve auree della Banca d'Italia proprie e trasferite dall'Istituto Nazionale dei cambi e queste due aperture di credito di 125 milioni di dollari, colle grandi Banche Centrali a base aurea, e con le grandi Banche private, costituiscono una formidabile testimonianza di collaborazione e di buon senso, all'opera voluta dal Governo fascista, del mondo finanziario internazionale, ed un insuperabile barriera ad ogni più audace speculazione.

Come vedete, anche questa volta il governo Fascista ha esattamente mantenuto la sua parola. La quota 90, interpretata nel senso razionale di una parità rotonda di 19 per dollaro che corrisponde a 92.46 per sterlina, è mantenuta all'infinito e la situazione di cambio, creata nella primavera, come il Governo ha dichiarato al Senato, è stata rivista in autunno: oggi, ultimo giorno dell'autunno stesso. Come conclusione, vedete che il discorso di Pesaro non era un'improvvisazione e la sua sintesi è in poche parole: Il Capo del Governo, il 18 agosto del 1926, ha detto a Pesaro che avrebbe difeso la lira ad ogni costo ed oggi dice agli italiani che questa difesa è compiuta.

Le allegre idiozie di un libello jugoslavo

Udine nella... grande Jugoslavia

ROMA, 21. — Il «Giornale d'Italia» riproduce dal giornale «Jugoslavia» organo della «Narodna Obrana», associazione imperialista, del regno S. H. S., una interessantissima ed eloquentissima cartina.

In tale documento sono delineati i confini della Grande Jugoslavia».

Da esso documento si constata che il tripartito regno non è composto soltanto di 10 popoli, ma vorrebbe aggregarsi tutti i bulgari, i macedoni, gli albanesi, i magiari, i turchi, i greci.

Infatti la carta geografica indica i confini del nuovo grande stato comprendenti anche la Venezia Giulia con Pola, Trieste, Gorizia, Udine; la Carinzia con Klagenfurt, l'Albania con Scutari e Koritza, la Macedonia con Salonicco, la Bulgaria, ecc. arrivando alle rive del Danubio e al confine russo.

L'ameno giornale ufficiale del picchioso popolo serbo parla poi dell'Italia e definisce il trattato italo - albanese come un gesto della mania imperialista del fascismo. Dopo aver rivolto ingiurie di ogni genere all'Italia il libello lancia una sanguinosa offesa al nostro Esercito e al proposito usa la frase «la lepre di Caporetto».

«Mentre l'Italia, prosegue il giornale, si prepara a rinnovare la vecchia alleanza noi prepariamo la scure per l'orso».

Dopo aver alluso all'asservimento dell'Istria all'Italia, il giornale così conclude: «Preparati Istria e sussurra all'Isonzo: «I nostri liberatori stanno per giungere».

Un treno sviato lungo la linea Jonica

ROMA, 21. — Il treno 893 della linea Jonica, viaggiante la notte scorsa da Taranto verso Reggio Calabria è sviato verso la mezzanotte subito dopo Cotrone. La locomotiva sviata si è abbattuta e sono uscite di rotaia la vettura postale e due vetture viaggiatori. Si deplora la morte del macchinista ed il lieve ferimento del fuochista, di due agenti del personale di scorta e di due viaggiatori. I treni attualmente effettuano il trasbordo sul posto [illegible]. La circolazione normale sarà ristabilita oggi alle ore 12. E' stata disposta una rigorosa inchiesta per accertare le cause dell'accidente.

Per la fiera di Tripoli

L'interessamento di S. E. Mussolini

ROMA, 21 (Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Ieri presente S. E. Turati, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Risi ed il comm. Melchiorri i quali gli hanno riferito sulla organizzazione della fiera di Tripoli. S. E. il Capo del Governo si è vivamente interessato del lavoro compiuto, di quello che il comitato dell'Ente intende svolgere e del concorso dei produttori italiani alla fiera che anche quest'anno promette di riuscire [illegible].

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto del Regime

La grande crescente importanza che il Governo e il Regime danno al Gerarca della Provincia

Leggiamo nel Corriere della Sera di ieri il seguente articolo, che il giornale milanese riceve da Roma. Lo riportiamo, poichè esso con molta chiarezza e sincerità parla di un argomento che deve essere conosciuto da tutti i cittadini. Purtroppo una lunga deplorevole consuetudine ha potuto ingenerare l'opinione nella maggioranza che i Prefetti fossero gli alti rappresentanti del Governo nelle Provincie, sicno gli ultimi funzionari di una burocrazia vuota e paurosa della propria ombra, e ciò a scapito della considerazione in cui debbono essere invece tenuti, e dell'autorità che rivestono. Ciò per il passato.

Con il Regime fascista le cose sono fortunatamente cambiate, e S. E. l'on. Mussolini, ha voluto che i prefetti fossero, come realmente sono, la più alta autorità della Provincia.

Così sono considerati all'estero, nelle nazioni più progredite, così deve essere anche in Italia; ove una degenerata e malintesa democrazia aveva snaturato il senso di molte cose. Ma ecco l'interessante articolo del «Corriere»:

Può darsi che a qualcuno sia sfuggito il valore del recente decreto sulle precedenze a Corte e nelle pubbliche cerimonie. Le questioni d'etichetta sulle quali si esercitò il facile dileggio dei tempi social-democratici, non erano state ga un pezzo, e forse non sono ancora, tenute nella debita considerazione dall'opinione pubblica. Ed è un errore, perchè nella vita civile e sociale la forma e la sostanza debbono armonizzarsi, in modo che la prima rivesta la seconda di tutta la necessaria suggestione. I diritti di precedenza nelle grandi cerimonie ufficiali costituiscono la base di questa etichetta, che ha un suo scopo ed un suo significato; tanto che se uno ne scrivesse la storia per minuto, potrebbe ricavarne una documentazione efficacissima dei progressi e dei regressi del principio d'autorità e dei suoi spostamenti verso questo o quel gruppo di individui o di classi.

Secondo l'ultimo decreto, che disciplina in modo particolareggiato e ben studiato questa interessante materia, i prefetti in sede sono collocati nella quarta categoria, cioè in una posizione veramente preminente, se si considera che le categorie sono tredici, e che della prima fanno parte solo il Capo di Governo e i Cavalieri dell'Annunziata; della seconda i presidenti delle due Camere e i membri del Governo; della terza i ministri di Stato, i Marescialli d'Italia, gli ambasciatori, gli altissimi membri della Magistratura, il Segretario generale del Partito fascista e pochissimi altri. I prefetti, pertanto, vengono a trovarsi allo stesso livello dei Capi di Stato maggiore delle Forze Armate, dei vice-presidenti delle Camere, dei generali comandanti di corpi d'armata, dei primi presidenti di corte d'appello.

Che cosa significa questo? Che si vuol dare a tali funzionari una soddisfazione di carattere puramente decorativo, magari per compensarli di qualche altro più concreto vantaggio che venga loro sottratto? Neppure per sogno. Il provvedimento sopraccitato, invece, parte di tutto un sistema di misure la cui applicazione risale a circa un anno, tendenti a trasformare le funzioni del prefetto, facendo di questo, non solo un platonico rappresentante del potere centrale, ma un vero e qualificato organo di Governo.

Non si troverà strano perciò che oggi ai prefetti in sede si assegni un posto nella quarta categoria delle precedenze; posto che importa il diritto al titolo di Eccellenza. Tale assegnazione non è un fatto isolato, nè il titolo appare come una etichetta applicata sopra un recipiente vuoto; essa è invece la consacrazione esteriore di una solida realtà. Il prefetto, così come il Regime lo ha voluto, ha ormai una situazione netta, di responsabilità, ma anche di comando, nell'ambito della sua giurisdizione; è un funzionario, ma è molto di più del semplice burocrata, e del trasmettitore o esecutore di ordini, e dell'informatore politico di vecchia maniera.

Il Capo del Governo, proseguendo nella sua opera di restaurazione del principio di autorità ed estendendola dal centro alla periferia, ha voluto ed ha ottenuto che il prefetto fosse il fulcro di un vero governo locale in tutto il suo significato non solo giuridico, amministrativo, esecutivo, ma anche politico e attivo.

La circolare famosa del 4 gennaio di quest'anno segnava in modo definitivo ai prefetti il loro compito. Chi non ricorda l'impressione che fece la sua pubblicazione per quel che conteneva di sano e di forte, di giusto e di volontario? Oggi queste semplici verità, che pure nel passato erano state discusse ed irrise, sono diventate una realtà quotidiana. Un anno è bastato perchè gli aspetti della vita italiana nelle provincie si trasformassero profondamente, plasmati dalle rigide direttive del Capo del Governo; le norme che non meno di un anno fa apparivano ancora, se non urgenti, perlomeno molto opportune, sull'ordine pubblico, sulla fine delle rappresaglie, sul bando ai profittatori, sulla morte del parlamentarismo locale, sembrano cose di tempi lontani. Questa trasformazione, derivata tutta dalla ferma applicazione di un documento che resterà celebre nella storia politica d'Italia, merita d'essere ricordata agli immemori e agli ingrati.

Oggi che le mansioni del prefetto sono state, non solo fissate, ma collaudate dalla buona esperienza di un anno, si è ritenuto opportuno fissare anche nelle formule esteriori la grande, crescente importanza che il Governo e il Regime danno al Gerarca della provincia. Con questo nuovo provvedimento si sanziona e si premia una prova magnificamente riuscita, e si conferma la volontà ch'essa sia proseguita e perfezionata. V'è ancora molto da fare, e sarà fatto.

Come i prefetti napoleonici apparivano, non i pallidi rappresentanti, ma i solerti collaboratori della grande opera imperiale, così i prefetti fascisti devono tener con piena dignità il loro posto nel Regime, e apparire anche nel cerimoniale a quell'altezza in cui il Regime li concepisce e li vuole.

Queste finezze, che sfuggono alla gente volgare ed a quella degenerazione volgarissima della democrazia che ha imperversato in Italia sino a pochi anni addietro, non sono tuttavia trascurate dalle grandi democrazie nazionali le quali anzi prediligono per tradizione le questioni di forma e le manifestazioni visibili dell'autorità. Ed è logico, perchè quanti più le Nazioni si estendono e si ingigantiscono, e le masse si innalzano verso la pienezza della loro coscienza civica, tanto più è necessario che il Governo centrale si mantenga in contatto con la Nazione attraverso gli organi periferici, e che le masse, alla lor volta, vedano in questi il simbolo vivo e presente del potere dello Stato. La figura del prefetto ha oggi raggiunto, per il fermo volere del Governo, quest'efficacia e questa pienezza di simbolo, che si aggiunge degnamente alle sue ordinarie mansioni e funzioni. La pace che regna nelle province, la loro intensa attività e vitalità, confermano che anche in questo campo siamo sulla buona strada. Una strada che deve portare lontano.

E sempre sullo stesso argomento Arnaldo Mussolini, sul «Popolo d'Italia» scrive:

***

Un certo interesse ha destato il provvedimento speciale che fissa la precedenza a Corte per le alte cariche dello Stato.

Non vogliamo fare un'analisi di questo provvedimento. Ci limitiamo a segnalare la importanza dei prefetti nei quadri gerarchici.

Essi hanno ottenuto il titolo di eccellenza ed occupano il quarto posto nella scala delle autorità. E' un segno della nuova e più vasta comprensione nei riguardi di coloro che rappresentano nelle provincie il Governo. Finalmente i prefetti, anche nelle linee esteriori, occupano il posto che loro compete.

Una volta arrivavano alle troppe cerimonie in carrozzella, quasi a chiederesensa per il loro intervento. Oggi i prefetti abitano il Palazzo del Governo, hanno un posto d'onore nei ranghi, presidiano la vita delle provincie e non le sorti elettorali dei deputati.

L'autorità, per esplicarsi, ha bisogno anche di linea e di mezzi esteriori. Il vecchio mondo stinto delle prefetture si colora nel tempo. Il popolo italiano, che attraverso millenni di storia ha tenuto sempre alto il concetto dello Stato forte e sovrano, apprezza la serie dei provvedimenti intesi a rendere autonomia e prestigio ai rappresentanti dello stesso Stato che sa comandare e farsi ubbidire.

Per la festa della Befana pro bambini poveri della città di Udine

A seguito del comunicato del Direttorio del Fascio di Udine, al riguardo della sottoscrizione cittadina pro festa della Befana per i bambini poveri della città, si fa presente quanto segue:

La simpatica iniziativa della festa, già presa su disposizioni delle Superiori Gerarchie del Fascismo, dal locale Fascio Femminile a favore delle Piccole Italiane e Balilla; dato il nobile intento ed in considerazione allo scopo altamente umanitario che la festa si propone, viene continuata, sia pur sotto altri aspetti, in quanto non sarà tenuto conto solamente dei Balilla e Piccole Italiane, ma di tutti, indistintamente, i bambini poveri della città, per opera dei rappresentanti del Fascio di Udine.

In conseguenza di ciò i signori commercianti e le ditte cittadine vorranno continuare l'invio delle offerte già iniziato, presso la Sede del Fascio Femminile, stesso (Via Beato Odorico da Pordenone) o presso la Sede del Fascio in Via Prefettura.

Si confida che ognuno darà quanto può e crede sia meglio, intimamente persuaso di non aver compiuto che il proprio dovere.

«Il Cestino di Natale» agli orfani di guerra

Sabato 24 corrente, alle ore 9, nell'Aula Magna delle Scuole Elementari di via Dante, sarà dunque effettuata la distribuzione del «Cestino di Natale» alle vedove con orfani di guerra del Comune di Udine.

Alla intima e semplice cerimonia, interverranno le maggiori autorità locali, per testimoniare la riconoscenza dei cittadini tutti, verso coloro che nell'ultima guerra rimasero fra i più colpiti.

Finora, dalla sottoscrizione aperta nei giorni scorsi, furono ricavate lire 18.765 in, e le offerte continuano ancora ad affluire.

La Commissione Comunale ha disposto che i pacchi siano divisi in due grandezze: piccolo e grande.

Quello piccolo, che verrà distribuito a famiglie con non più di tre persone, conterrà: chilogrammi uno e mezzo di carne di prima qualità, senza osso; kg. uno di pane; kg. uno e mezzo di riso; grammi 200 di formaggio da tavola e 200 grammi di formaggio grana; un dolce strudel; un pezzo di mandorlato; un grosso pacco di frutta; 250 grammi di mostarda e un litro e mezzo di vino.

Il pacco grande invece, che verrà distribuito alle famiglie con più di tre componenti, contiene le medesime derrate in quantità leggermente superiore.

Verranno beneficiate così ben 280 famiglie aventi circa 600 orfani.

Per rallegrare la festicciola, circa ottanta alunni delle scuole intoneranno alcuni inni, intorno ad un simbolico albero di Natale che verrà eretto nel mezzo della sala.

Il Comitato avverte le famiglie beneficiate, di trovarsi puntuali alle ore 9, nella sala delle Scuole di via Dante.

***

Ecco altre offerte pro Cestino di Natale:
Somma precedente lire 17.995 — Italo Baratta 50 — ten. gen. comm. nob. don Silvio Sircana e signora 20 — Ditta Rizzi e Bongiorno 100 — Famiglia Orgnani Martina 50 — Maria Volpi Ghirardini 20 — Maria Valente Dormisch 20 — co. Letizia Asquini 20 — Ada Ferrini Rusticali 25 — Bambini del Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile» 71.20. Totale lire 18.371.20.

LA LIBERA DOCENZA AD UN CAP. MEDICO

Con piacere apprendiamo che il capitano medico Francesco Pastore da poco destinato all'Ospedale Militare, ha ottenuto per titoli e per esami, con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione in data 19 dicembre 1927, l'abilitazione alla libera docenza di Clinica Oculistica presso le Università del Regno.

Al neo professore, ed all'Ospedale Militare che va sempre più arricchendosi di scelti elementi, i nostri più vivi auguri.

Per la riorganizzazione degli Universitari Fascisti Friulani

La Segreteria politica provvisoria del Nucleo Universitario Fascista Friulano comunica:

Il Nucleo Universitario Fascista Friulano viene ora — per ordine superiore — completamente riorganizzato.

Tutti gli studenti universitari fascisti debbono pertanto cooperare affinchè il nucleo abbia una vita consona agli scopi che si prefigge e degna delle magnifiche tradizioni goliardiche del nostro Friuli e divenga veramente il nucleo coordinatore e propulsore di tutte le manifestazioni fasciste, patriottiche e goliardiche degli universitari friulani.

Esso ha lo scopo di raggiungere l'unione spirituale degli universitari fascisti friulani inquadrando le loro energie nelle forze del Regime. E' giusto ed è necessario che gli studenti sparsi nelle varie sedi universitarie, si organizzino e si uniscano anche in Provincia, poichè è in provincia che gran parte di essi esplicheranno la loro attività professionale: affiatandosi quindi, fin d'ora, essi gettano le basi della futura società fasciste cui saranno domani affidati i posti di responsabilità e di comando.

I numerosissimi studenti universitari del nostro Friuli, vantano un passato magnifico di fede e di italianità, italianità e fede che non fu scossa nemmeno quando, in Friuli imperavano altri nuclei Universitari di fede apertamente contraria al Fascismo.

Siamo quindi sicuri che al presente appello essi risponderanno con entusiasmo e con fascistica disciplina.

Le adesioni dovranno venir inviate con la massima sollecitudine entro il corrente anno alla Federazione Provinciale Fascista (Nucleo Universitario). Si indichi: cognome e nome; Sede universitaria; facoltà, sezione del partito cui il richiedente appartiene. (Ricordiamo che ogni studente iscritto al Partito è obbligato a far parte del gruppo Universitario della propria Sede universitaria). Sono tenuti a ripresentare domanda di iscrizione anche coloro che già facevano parte del Nucleo. Si accettano, con riserva, le adesioni degli studenti che si impegnano di iscriversi al più presto ai gruppi universitari ed al P. N. F.

Chiusura sottoscrizioni "Pro Velivolo Friuli„

La Segreteria Federale della Sezione Friulana del P. N. F. ha diramato a tutti i Segretari Politici della Provincia la seguente circolare:

A seguito delle precedenti Circolari di questa Segreteria, circa la sottoscrizione pro «Velivolo Friuli» si invitano i sigg. Segretari Politici ad intensificare l'opera di propaganda per la raccolta dei fondi, in modo che la sottoscrizione possa chiudersi con lusinghiero risultato, come da ordine Ministeriale, improrogabilmente al 31 dicembre 1927.

Tutti i sigg. Segretari Politici sono pertanto pregati di far affluire prima del termine fissato, a questa Federazione, tutte le offerte con relativo importo e schede di sottoscrizione.

Le iscrizioni nel sindacato Tecnici Agrari

Il Direttorio del Sindacato Friulano Fascista Tecnici Agrari, porta a conoscenza di tutti gli interessati che, per disposizioni precise della Federazione Nazionale Tecnici Agricoli, le iscrizioni dei tecnici agricoli pratici, cioè di quelli non muniti di licenza di Scuola Pratica di Agricoltura, dopo la data del 31 dicembre corr. non saranno più accettate. Ci pensino, dunque, i pratici agenti di campagna che non iscritti al sindacato, chiederanno poi inutilmente protezione per usufruire dei benefici offerti dal nuovo contratto - tipo di impiego professionale.

Il Direttorio avverte inoltre che nessuna opera di tutela verrà esercitata nei confronti di tutti i tecnici agrari indistintamente, che non saranno regolarmente inscritti.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate per iscritto alla sede del Sindacato Tecnici Agrari, Via Prefettura 12, Udine.

Prenotazione calendario nazionale

La Segreteria Federale avverte tutti i Fasci della Provincia, gli Enti pubblici, gli Enti privati e tutti coloro che hanno ricevuto direttamente le schede per la prenotazione del Calendario Nazionale, che questa con il relativo importo dovrà venire restituita esclusivamente all'Ufficio Calendario istituito presso la Federazione Provinciale del P. N. F. il quale darà immediato corso alle spedizioni.

La vecchia Società Tappezzieri e Sellai disciolta

Sere or sono si riunirono in assemblea i soci della Società Tappezzieri e Sellai di Udine ed in numero legale deliberarono lo scioglimento di essa e la ripartizione del patrimonio sociale corrispondente alle quote versate.

Il presidente Carlo Mattiussi vi ha commemorato i soci defunti Barbini L., Castellotti G., Marcuzzi G., Piccolo T., Mauro A., Meneghini L. e propose che con un residuo di fondo sia celebrata una messa solenne in suffragio dei cari Scomparsi. La proposta è stata approvata ad unanimità. Il labaro sociale verrà consegnato al Comune di Udine, dopo la messa funebre solenne che sarà celebrata domani, venerdì, nella Parrocchia delle Grazie, alle ore 10. La Società ringrazia tutti coloro che vorranno intervenire ad onorare i laboriosi soci suoi Defunti, e rivolge particolare invito alle loro famiglie ed ai loro congiunti, nonchè ai colleghi tappezzieri e sellai cittadini.

Beneficenze a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di G. Batta Zacchi: Virginia Carus si ved. Rea 10; Comessatti Pietro 10; Comessatti Mario 10.

Contro le vergognose speculazioni nelle assicurazioni sul lavoro

L'on. Gaj aveva presentato al Ministro dell'Economia la seguente interrogazione:

«Per conoscere il suo pensiero circa i provvedimenti necessari e sempre più urgenti diretti a stroncare in modo completo e definitivo le vergognose speculazioni che tuttora si praticano nel campo dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, in danno degli operai, dei datori di lavoro e degli enti assicuratori, da parte di avvocati e di medici senza scrupoli, i quali circuiscono e incantano gli operai con la visione di larghi indennizzi da realizzare quando si valgano della loro assistenza e si prestino alle pratiche che vengono loro consigliate».

A questa interrogazione il Sottosegretario on. Bisi, ha così risposto:

«L'importante questione sollevata dall'onorevole interrogante, cioè l'epurazione completa e sostanziale degli speculatori dal campo delle assicurazioni sociali in genere e da quella contro gli infortuni in ispecie, formavano oggetto da tempo di attento esame del Ministero dell'Economia. E' indiscutibile la necessità di raggiungere l'alto fine morale e sociale che l'onorevole interrogante ha felicemente tracciato, condannando, con parola rude ed efficace l'illecita speculazione senza scrupoli che si pratica principalmente ai danni degli operai e conseguentemente anche a quelli dei datori di lavoro e degli istituti assicuratori.

«Ma poichè occorre apportare modifiche sostanziali agli ordinamenti vigenti, il Governo à dovuto attentamente considrare la questione che esorbita dal limitato campo della legislazione sociale, in quanto interessa tutto il problema defensionale e l'attività professionale. Ciò premesso posso assicurare pienamente l'onorevole interrogante che lo studio della questione necessariamente complesso è ormai a tal punto da farne ritenere prossima la soluzione. La quale, ispirandosi ai precedenti dettati dalla Carta del Lavoro, e utilizzando il Patronato nazionale, il cui ordinamento sarà riveduto in corrispondenza al compito delicatissimo, non mancherà di produrre quegli effetti di largo e profondo risanamento sociale, che il Governo fascista intende raggiungere ad ogni costo».

Il freddo va diminuendo
Cinque gradi sotto zero

Oggi il freddo è più sopportabile.

In piazza Vittorio Emanuele sotto la loggia, la minima segnata è stata di cinque gradi sotto zero, alle ore 8 di mattina.

Nel cortile della scuola di Via Dante la minima è stata invece di - 6.

Alle ore 10, eravamo già a soli due gradi sotto zero, con tendenza a migliorare.

La minima registrata ieri è stata di - 6.5, la massima - 0.8.

CROCIERA MEDITERRANEA indetta dalla «Dante Alighieri»

La «Dante Alighieri» ha indetto una nuova Crociera nel Mediterraneo.

Essa fu approvata con plauso dal recente Congresso di Ancona con itinerario Bari, Rodi, Costantinopoli, Pireo, Zante, Brindisi; si inizierà il 15 febbraio e avrà termine il 29 febbraio p. v. comprendente il periodo delle ferie di carnovale.

La «Dante» confida che questa seconda Crociera (che si effettuerà sul grande piroscafo di lusso «Il Tevere») incontrerà favore non meno della prima, stante l'interesse del programma e la modicità della spesa.

Per informazioni, iscrizioni e programmi rivolgersi al cassiere del Comitato Ugo Zilli, presso l'Auto Club, o presso l'Ufficio Viaggi della Cassa di Risparmio.

MESTO SUFFRAGIO

L'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti invita tutti i propri soci alla Messa che sarà celebrata venerdì 23 corr. alle ore 9. nella Chiesa di S. Nicolò nel trigesimo della morte della compianta signora Argia Colonna ved. Zamboni, madre del Caduto Marco Zamboni.

BIMBA CHE SI FRATTURA LA CLAVICOLA

Walda Rizzi, d'anni 5, di Romeo abitante in via Gervasutta 1. fu accolta ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale, per frattura della clavicola destra; lesione riportata cadendo accidentalmente in casa.

Il medico di guardia dott. Accordini giudicò la piccola infortunata, guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

BENEFICENZA

Ass. «Scuola e Famiglia» — in occasione delle Feste Natalizie: Caterina Pennato L. 100.

Rifugio Bambin Gesù — in morte dott. Umberto Grillo: famiglia Ravasi 10; per le feste Natalizie: N. N. 100.

ARTE e TEATRI

La stagione d'opera

Sabato sera, con il «Don Pasquale», avrà dunque inizio al «Puccini» la stagione di opera con gli artisti della Compagnia italiana dell'Opera Comica. E' questa una formazione stabile di elementi scelti, che si dedicherà solamente ai maggiori capolavori del teatro lirico comico. E' stata formata per l'impulso del dott. Lert «regisseur» della Scala e di Marcello Covoni, il delicato e ben noto tenore.

Sono state iniziate in questi giorni le prove d'assieme, sotto la direzione del maestro Napoleone Annovazzi.

Domenica due rappresentazioni: «Don Pasquale» e «Rigoletto». Per la mattinata vi saranno dei treni speciali.

La vendita dei biglietti e la prenotazione dei posti comincierà domani, venerdì al camerino del teatro.

SPORT

O. N. D.
COMMISSIONE TECNICA CALCIO

(Seduta del 21 dicembre)

Si omologano le seguenti partite disputatesi domenica:

Girone A: Tarcento batte Serenissima per 2 a 1 — Girone B.: S. Osvaldo batte Rapid B (forfait) 2 a 0 — Girone B: Edera batte Audace 2 a 1.

Partita Zugliano-Planis: si sospende l'omologazione della partita in attesa del supplemento di rapporto richiesto all'arbitro.

Si infligge l'ammonizione solenne al giocatore Mauro Alberto del Planis espulso dal campo per contegno scorretto nella partita Planis-S. Maria. Ricorso giocatori Cescutti Carlo e Gorza Bruno della Rapid B. Detti giocatori possono partecipare alle gare di campionato dell'O. N. D. con altra società.

S.S Serenissima. Si invita il Consiglio direttivo della S.S. Serenissima a comunicare entro venerdì 23 corrente se il comunicato apparso sul «Giornale del Friuli» di giovedì 15 c. m. in calce al comunicato di questa Comm. Tecnica sia iniziativa personale del firmatario o deliberazione del Com. Direttivo sociale.

Lunedì 26 (S. Stefano) si disputeranno le seguenti partite di ricupero: Girone A. Norge-Rapid A. (campo da destinarsi); Tarcentina-Gemonese — Girone C.: Zugliano-S. Maria; Planis-Spilimberghese.

Il segretario G. Grinovero

Esempi da imitare... e premiare

CASSACCO, dicembre 1927.

In alcune località dell'Alto Friuli, dei piccoli proprietari, col gruzzolo derivato da lunghi risparmi, unitamente a indennizzi di danni di guerra, si contesero l'acquisto di terreni posti in vendita da facoltosi possidenti che prima li avevano affittati. Da questo fatto sorse una circostanza che merita rilevata.

I terreni, prima posseduti da uno solo in vasta tenuta, mal coltivati dai fittavoli, passando spezzettati ai diversi nuovi piccoli proprietari, cui non par vero d'essere ora i legittimi possessori, dopo averli sì lungamente agognati, vengono subendo una radicale trasformazione. Essi fanno parte di territori molto accidentati. Un'alternativa di rialzi ondulati, di piccoli altipiani fra brevi avvallamenti; prati semicoperti da cespugli o rigati di siepi o da file di castagni, collinette boscose, stretti ripiani spesso digradanti, che i nostri avi coltivavano a viti ed olmi in filari, e che oggi producono un gramo foraggio. Molta parte di tali terreni, trascurati dai fittavoli, che nell'anteguerra trovavano un più immediato guadagno emigrando temporaneamente in vari stati d'Europa, erano ridotti in uno stato deplorevole. Ed ecco ora il miracolo: I nuovi proprietari, come accennai, hanno intrapreso, con vera passione, una trasformazione incredibile di tali fondi. Scassi, imbonimenti, spianate con estirpazione di sterpi, terrapieni di varia estensione, trasformano la superficie accidentata, i pendii, i cocuzzoli, i rialzi ondulati in ripiani, talvolta digradanti, con nuovi impianti di gelsi e di viti; così che, anche esteticamente tali lavori, intrapresi con slancio degno di lode, appagano l'occhio di chi guarda ammirato.

Però quel trapasso di proprietà produsse anche degli inconvenienti: alcuni compratori di piccoli fondi, anzichè trattare direttamente col venditore proprietario, dovettero rivolgersi ad un intermediario, il quale, fatto un acquisto in blocco d'una vasta tenuta, la rivendette subito a spezzati a diversi piccoli proprietari, concorrenti in gara all'acquisto. E questi, a causa di tale specie d'incettazione, furono costretti a pagare l'agognato campicello più del suo valore reale. E i prezzi di alcuni fondi, contesi da diversi compratori ad un tempo salirono ad altezze esagerate; e ciò a vantaggio di quella specie d'incettatori; che realizzarono eccezionali guadagni in breve tempo e trapasso di proprietà, e a scapito dei modesti compratori di seconda e di terza mano. Alcuni di questi, non avendo disponibile tutto l'importo per la compera sproporzionata al la capacità finanziaria, piuttosto di lasciarsi sfuggire l'occasione propizia per impossessarsi del poderetto lungamente vagheggiato incontrarono dei debiti piuttosto rilevanti, coll'incertezza d'una futura solvibilità a scadenza indeterminata. Così che ora, impossibilitati a pagare le rate pattuite si trovano in un imbarazzo economico si grave che minaccia la stabilità del loro nuovo possedimento.

Molti però sono riusciti, magari con sacrifizi enormi, a superare le difficoltà; e, come dissi più sopra, con un paziente e faticosissimo lavoro di sterzo e di bonifica, stanno riducendo ora (specie nella stagione invernale) i fondi acquistati in condizioni così prospere, che nessuno si sarebbe sognato di vedere prima, quando erano lasciati in un abbandono desolante.

Io dico: Come si promuovono le gare a premio per diverse coltivazioni, con a capo quella del grano, perchè non si provvede a incoraggiare, a provocare l'emulazione fra i proprietari di fondi mal tenuti e suscettibili di miglioramento, allo scopo di diffondere tali bonifiche ovunque sono possibili e redditizie? E non si potrebbe, anche per mezzo e colla competenza di un titolare di cattedra ambulante, far ciò rilevare e assegnare dei premi, magari più onorifici che pecuniari ai migliori lavori eseguiti da questi proprietari indefessi? Così i detti lavori verrebbero intrapresi su più vasta scala e servirebbero d'esempio quelli praticati con tanto amore e tenacia nelle strette zone dianzi accennate.

Ai possidenti facoltosi del Friuli che lasciano i fondi di scarsissima produzione a fittavoli, i quali, per l'entità dell'estensione e per la loro natura, mal possono curarne la coltivazione, dovrebbe servire d'esempio la famosa bonifica in Savorgnano del Torre del tricesimano, ben noto cavaliere al merito del lavoro, sig. G. Sbuelz. Quanto più produttiva riuscirebbe allora questa nostra caratteristica regione del Friuli; tanto varia negli aspetti e nella natura del suolo, comprendente tutte le gradazioni collinari!

Se le diverse plaghe, ad es. verso Cividale e giù oltre i colli buttriesi, verso Buia e S. Daniele e parte della zona attraversata dalla ferrovia tricesimana, ecc. ecc. che costituiscono ancora l'antica forma di latifondismo, da cui i proprietari traggono un meschinissimo reddito coll'affittanza, fossero bonificate anche con qualche spesa dando lavoro a migliaia di braccianti disoccupati) in un non lontano avvenire gran parte del nostro Friuli diverrebbe una regione da competere alle migliori della Toscana o dell'Alta Lombardia, eccettuando, ben inteso, le zone saturate dalle ghiaie torrentizie, specie quella vastissima percorsa dal Tagliamento.

Intanto, colla speranza di vederyi invitati da molti altri, io, da queste colonne mando un vivo plauso a voi, modesti piccoli proprietari, che con tenacissima fatica, da qualche anno, invece di sprecar tempo e denaro all'osteria, durante la brutta stagione, dissodate, sconvogliete, bonificate, rendete gioielli di fertilità certi fondi, prima poco o nulla produttivi, da voi acquistati con lunghi risparmi e rinuncie. Così che fra qualche anno, alcune parti di questi ameni paraggi desteranno l'ammirazione di tutti coloro che sanno apprezzare e valutare il miglioramento dei terreni e delle razionali colture.

P. Mattioni.

UNIVERSITÀ POPOLARE

La conferenza di Nino Salvaneschi

"Beethoven davanti al suo destino"

Nino Salvaneschi, l'insigne letterato e scrittore, che il pubblico udinese aveva conosciuto l'anno passato, quando venne a parlaci dell'anima del Belgio, è ritornato ieri sera tra noi e ci ha fatto riudire piacevolmente la sua bella ed elegante parola di conferenziere, che attrae ed appassiona la folla.

Ci ha parlato di Beethoven, del Grande Mago della musica, dinanzi al quale l'umanità si è inchinata ammirando.

Ma il grande musicista non ci è stato presentato, come il più delle volte, nella sua imponenza di artista e di maestro, ma ci è apparso invece l'uomo. Beethoven, nella sua tragedia, nella sua solitudine, davanti al suo destino.

Nella vita di tutti vi è il momento della rivelazione, il momento in cui il destino si mostra all'uomo che lotta; e in Beethoven questo momento terribile e supremo si è rivelato non quando egli ebbe cognizione della sua sordità, ma bensì allorchè gli è mancato l'amore della donna che avrebbe voluto amare. Ed allora ecco la solitudine, ecco l'amore altissimo per tutta l'umanità, l'amore per tutti coloro che hanno sofferto, che soffrono e che soffriranno; ecco le immortali sinfonie, le cui armonie divine, il Grande Maestro aveva sentite e vissute dentro di sè. Tutta la tragedia dell'Uomo, nei dolori e nelle gioie, nelle miserie e nelle speranze, nelle delusioni infinite, ha palpitato ieri sera ed è rivissuta nell'alata parola di Nino Salvaneschi.

Dal momento in cui il destino si rivela a Beethoven ed egli grida che lo afferrerà, sicuramente, alla gola, al momento della morte, desolante, quando la grande commedia è finita, il travaglio interno ed angoscioso di quest'uomo grandissimo è stato analizzato e la sua grande anima è aleggiata d'intorno, dall'altezza che occupa. E davanti al suo grande spirito, cui la parola di Nino Salvaneschi ha dato profondo colorito di tragica umanità, gli uditori si sono inchinati ed hanno ascoltato religiosamente, come se il Grande commemorato fosse presente e per non violarne la solitudine.

Siamo grati a Nino Salvaneschi di averci dipinto così umanamente in questa sua «conversazione musicale» un'anima grandissima che tanto sofferse e che, protesa nel dolore, ebbe la più perfetta comprensione di se stessa.

Il pubblico distinto e numeroso — nel quale era largamente rappresentato il nostro mondo artistico e letterario — ha rimeritato il conferenziere, applaudendo calorosamente.

***

La conferenza fu onorata dall'intervento di S. E. il Prefetto comm. avv. Iraci e della di lui gentile signora.

L'illustre Capo della Provincia fu accolto dal cav. prof. bar. Morpurgo, presidente dell'Università Popolare e vice presidente della Sezione Ciechi, dal presidente di questa prof. De Giampaolis e dalla segretaria signa Driussi.

S. E. ha voluto tosto conoscere il dottor Salvaneschi e, dopo la conferenza, si è intrattenuto con lui in affabile colloquio. S. E. ha dimostrato di conoscere la propaganda d'italianità che Nino Salvaneschi svolge all'Estero e la magnifica crociata che compie a favore dei suoi compagni di cecità.

Altra conferenza di Salvaneschi

Una buona novella: lunedì 26 corrente, alle ore 21, Nino Salvaneschi, caldamente pregato dal direttorio del Fascio, dalla presidenza del Circolo della Stampa e dagli amici, parlerà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, sul tema «Il nostro mistero». L'ingresso è indistintamente fissato in lire 2.20 (compresi i diritti erariali) e sono fin d'ora in vendita presso la Sede dell'Unione Ciechi (Palazzo Bartolini).

TRATTENIMENTO NATALIZIO ALL'ASILO IMMACOLATA

Ieri nel pomeriggio fu svolto all'Asilo Immacolata il consueto trattenimento Natalizio.

Dopo una poesia friulana, i bambini rappresentarono il bozzetto natalizio «Sogno di bimbo» del M. Zanella, tutti furono carini e bravi nel sostenere la loro parte.

Chiusero con due piccoli cori e delle poesie d'occasione.

Tutti i genitori assisterono con vivo interesse al breve e bel trattenimento che ha avuto solo lo scopo di arricchire il linguaggio o togliere la soverchia timidezza del bambino — ed in fine espressero la loro riconoscenza alle suore insegnanti.

UNA PROMOZIONE del cav. CRAINZ

Apprendiamo con vivo compiacimento che il cav. rag. Vito Crainz, centurione della Milizia Ferroviaria e capitano di complemento del R. Esercito è stato, con recente decreto, promosso maggiore.

Il maggiore Crainz, come fu ed è fervente e vecchio fascista, così compì con grande onore il suo dovere durante la guerra partecipando ad aspri combattimenti sul S. Michele nel 1915, ad Osavia e nel Trentino nel 1916, sul Pasubio, sul Carso e sull'Hermada. Ora la sua opera è molto apprezzata, quale segretario capo della locale Sezione Lavori delle Ferrovie dello Stato.

Al maggiore cav. Crainz le nostre più cordiali felicitazioni.

EFFETTI DEL FREDDO

Nella giornata di ieri, evidentemente per il troppo lavoro... tre caminetti si accesero a tal punto da richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco.

E precisamente nell'abitazione di Vittorio Lant in via Pastrengo 12, in quella del maestro Aurelio Barbieri in Via Tullio 8, ed in un'altra in via Carducci, contrassegnata col N. 7. Gran panico nelle famiglie: danni lievi.

Mons. Longhin riceve i canonici della Metropolitana

L'Amministrazione dell'Arcidiocesi

Ieri, nella sede del Seminario Arcivescovile, S. E. il Vescovo di Treviso mons. Longhin, visitatore e amministratore apostolico della nostra Arcidiocesi, ha ricevuto i canonici del capitolo Metropolitano, i dirigenti la Giunta Diocesana ed il collegio dei parroci della città, i quali gli hanno presentato gli auguri per le feste del S. Natale e di Capodanno.

L'illustre Prelato ha avuto parole di ringraziamento per la gradita e gentile manifestazione ed ha avvertito che il Pontificale natalizio lo terrà nel giorno dell'Epifania: ciò per improrogabili ragioni del suo duplice ministero. Ha colto l'occasione per esternare il suo alto compiacimento per l'onorifica quanto meritata nomina a Patriarca di Costantinopoli di S. E. mons. Antonio Anastasio Rossi del quale egli, a Roma, ebbe occasione di segnalare l'opera insigne svolta qui in Friuli in oltre tre lustri di episcopato.

S. E. Longhin ha informato che fra giorni sarà pubblicato sull'Acta S. Sedis il «breve» pontificio relativo alla nomina.

L'Arcidiocesi dovrà rimanere priva del titolare per i rituali otto mesi durante i quali l'amministrazione dei beni arcivescovili passerà ai benefici vacanti. Nel frattempo le alte Gerarchie ecclesiastiche provvederanno alla nomina del nuovo Arcivescovo.

ABBONAMENTI al GIORNALE

La Patria del Friuli

PER L'INTERNO
Anno L. 65 - Semestre L. 33
Trimestre L. 17 - Mese L. 9

PER L'ESTERO
Anno L. 150.00 - Sem. L. 76.00
Trimestre L. 38.00

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1928

Moda Universale	L.	91.25
Minerva - Rivista delle Riviste	»	90.—
«Lidel»	»	137.—
«Lettura»	»	88.—
Emporium	»	110.—
Domenica del Corriere	»	78.—
Corriere dei Piccoli	»	78.—
Giornale illustrato dei Viaggi	»	83.—
La Novità	»	83.40
Il Grillo del Focolare	»	86.—
«Romnazo Mensile	»	83.—
Bibliografia Fascista	»	81.—
«Guerin Meschino (con diritto Almanacco)	»	82.—
«La Pace Sociale» e L'Avvenire d'Italia di Benito Mussolini	»	60.80
Ragioni Ideali di Vita Fascista di Augusto Turati	»	73.—
«Il Secolo Illustrato»	»	83.—
«Il Secolo XX»	»	83.—
«Comoedia»	»	108.20
«La Donna»	»	132.50
«Almanacco degli Agricoltori	»	67.40
«Novella»	»	74.—
Almanacco letterario Mondadori	»	74.60
«Le memorie della venere negra Josephine Baker»	»	71.80
Annie Vivanti «Mea culpa» romanzo	»	73.40
Giuseppe Prezzolini «La vita di Nicolò Macchiavelli fiorentino»	»	82.50
G. A. Borghese «Le belle» novelle	»	73.40
Alessandro Varaldo «Il covo» romanzo	»	73.40
Margherita G. Sarfatti «Dux» (Biografia di Benito Mussolini)	»	93.—
Arnaldo Cipolla «Il cuore dei continenti» viaggi	»	86.—
Antonio Beltramelli «Il passo dell'ignota» romanzo	»	75.50
Alfredo Panzini «I tre re con Gelsomino buffone del re»	»	73.40
Trilussa «Gente», poesie	»	72.—
Massimo Gorki «La moneta falsa»	»	72.—
Benito Mussolini «Il nuovo stato unitario italiano» discorsi	»	73.40

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Di Pietro — Giudici: cav. avv. Orsi e cav. avv. Perlan — P. M. cav. avv. Pacifico — Canc. rag. Pisano

FURTI IN UN MULINO

Il mugnaio Federico Sorigo di Francesco, d'anni 41, di Pordenone, è comparso oggi dinanzi al Tribunale, dovendo rispondere di furto qualificato continuato. Ciò per essersi impossessato di una bicicletta e, in più riprese, di quantitativi di farina in danno del suo padrone Bortolo Rossi cui arrecò un danno di circa quindicimila lire.

Il P. M. chiede la condanna dell'imputato ad anni 2 e mesi 4 di reclusione. Dopo la difesa dell'avv. Respina, il Tribunale ritiene il Sorigo colpevole di tentato furto col valore lievissimo, per cui lo condanna a mesi ... e giorni 20 di reclusione.

IL GRAMMOFONO DEL DUCA

... Luigi Zucco di Antonio, d'anni 32, di Cividale, è imputato di aver rubato un grammofono e due pugnali nella villa del duca Catemario di Quadri, a Corno di Rosazzo, nonchè di contravvenzione alla vigilanza speciale. Si busca anni 3 e mesi 7 di reclusione, aumentati di un sesto di segregazione cellulare e ad anni 2 di vigilanza speciale.

UN ENERGUMENO

Tale Luigi Bier di Antonio, d'anni 41, di Cividale deve rispondere di maltrattamenti verso la moglie ed i figli. E' condannato ad a. 4 di reclusione, aumentati di un sesto di segregazione cellulare, e ad anni 1 di vigilanza speciale, nonchè alla privazione della patria potestà.

UN CHIARIMENTO

Nel resoconto di un processo svoltosi martedì presso la nostra Pretura, apparso ieri sul nostro giornale, fu segnato fra gli imputati anche il nome di Arturo Agosto di Luigi dimorante in via della Vigna e precisamente quale ritenuto complice in una faccenda poco pulita commessa da altri due giovani.

Come già dicemmo, l'Agosto fu assolto dal Giudice per insufficienza di prove; non soddisfatto però, egli ricorrerà in Appello, perchè la sua innocenza emerga completa ed il suo certificato penale rimanga qual'era: pulito.

Cinema Concerto Eden

Grande successo ed entusiasmo ha regnato iersera la «première». Il numerosissimo e scelto pubblico intervenuto è stato giudice sovrano, decretando al poderoso capolavoro 1928 fuori classe degli artisti uniti, il più convinto e lusinghiero «approvo»; approvazione che significa la manifestazione plebiscitaria di uno dei più bei film della stagione e convalida in tal modo l'enorme successo ottenuto nei principali centri d'Italia.

Feudalismo

Rievocazione immensa del potente dramma medioevale del celebre scrittore spagnolo Calderon de la Barca, ed inimitabilmente interpretato dagli stessi artisti di «Angelo delle Tenebre» i celeberrimi e bellissimi signori dello schermo

Wilma Bauky Ronald Colman

Oggi dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio con speciale commento musicale del m.o Aru, avranno inizio le acclamate repliche.

Cinema Moderno

Oggi 22 dicembre si avranno le prime visioni del magnifico superfilm

CATENE D'ORIENTE

L'azione si svolge nel molle e passionale Oriente in una lussuosa cornice d'arte e di bellezza, densa di poesia e di sogno, dramma avventuroso che incastona tratti di delicato sentimento d'amore e di odio. Interpreti: LUZI VERNON, CHARLES VANEL

Scelto commento musicale.

CINEMA CECCHINI

Oggi giovedì 22 dicembre dalle ore 17 première eccezionalissima con MARY PIKFORD in

PASSEROTTI

E' l'ultima interpretazione della più grande atrice dello schermo del mondo. E Udine attende con impazienza di poterla ammirare ed acclamare. Lo spettacolo sarà completato dalla visione del nuovissimo film L.U.C.E. il Giornale Cinematografico internazionale n. 36 — Sala riscaldata.

CINEMA ITALIA

Oggi si proietta
LA CANZONE DELL'ANIMA
Interprete: WIVIAN MARTIN.
Cinque lunghi atti - Successo ovunque
Precederà una film dell'Istituto Nazionale L. U. C. E. Prossimamente: FOLLIA D'ATLETA di Arnaldo Cipolla, interprete *Mario Ausonia*.

Adornate coi libri le vostre case; una casa senza libreria è una casa senza dignità.

Accostatevi ai libri: essi raccolgono tutta la sapienza della vita.

ULTIMA ORA

Le operazioni di salvataggio del sottomarino S. 4 sono state riprese

ma tutte le speranze sono ormai perdute

BOSTON, 22. — Le operazioni di salvataggio del sottomarino S. 4 sono state riprese oggi dopo una interruzione di 2 giorni in seguito alla tempesta. Un palombaro che è disceso per accostare il sottomarino ed ha battuto sulla ghiglia del sommergibile, non ha ottenuto alcuna risposta ed ha constatato che non vi è alcun segno di vita a bordo del sottomarino.

Lo scafo perduto per la violenza delle onde

PROVINCETOVVN 21. — Il contrammiraglio Bramby, che dirige le operazioni di salvataggio del sottomarino S. 4 annunzia che lo scafo della nave subacquea è ora perduta poichè le ondate violenti hanno rotto il cavo al quale lo scafo era stato assicurato e alle 16.15 (ora americana) la chiglia dell'S. 4 non era stata ancora ritrovata.

Uno strato di ghiaccio copre le vie di Londra

Migliaia di persone cadute - 1600 ferite

LONDRA 21. — In seguito allo strato di ghiaccio che ricopre le strade, migliaia di persone sono cadute nella mattinata, circa 1600 persone hanno dovuto essere curate nei vari ospedali per fratture, contusioni e slogature causate dalle cadute. Uno degl'infortunati è deceduto. Nel pomeriggio è cominciato il disgelo.

Nell'Asia Minore

Incursioni di aeroplani inglesi sopra accampamenti di ribelli

PASSORH 21. — I Vahabiti che vennero attaccati il 13 dicembre da una squadriglia di aeroplani britannici nell'interno della frontiera del distretto di Nasiech mentre tornavano da una incursione contro le tribù di Iraqui avrebbero ora secondo notizie giunte oggi a Passorh, durante un'incursione ucciso una sessantina di irachesi e prodotto grandi devastazioni. Si ignora le perdite dei vahabiti. La apparente acquiescenza di Ibn-seoud a questa incursione cagiona una crescente perplessità nei circoli politici di Passorh.

La crisi nell'Unione Velocipedistica Italiana

La nomina del nuovo presidente

Roma 21. L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Presidente del C.O.N.I. on. Ferretti ha presentato a S.E. Turati l'ordine del giorno votato dal Consiglio direttivo dell'U.V.I., col quale i dirigenti dell'Unione stessa rassegnavano le loro dimissioni. Esaminata la situazione, l'on. Turati ha accolto le dimissioni inviando nel contempo un plauso al comm. Davidson ed ai suoi collaboratori.

Ed ha proposto al capo del Governo, che l'ha rattificata la nomina a presidente del U. V. I. del comerata Ernesto Torrusio di Milano.

Il ministro degli esteri greco a Roma

Un lungo colloquio col Duce

Roma 21. — Il ministro degli Esteri greco Micalacopulos, arrivato oggi a Roma, si è incontrato nel pomeriggio con Mussolini. La visita avvenuta a Palazzo Chigi poco prima delle 17.30, è durata lungamente, dando luogo ad uno scambio cordiale di vedute tra il capo del Governo e il ministro di Grecia, il quale era solo.

L'incontro che non è, come facilmente s'intende, senza importanza politica, è avvenuto per desiderio del Ministro greco, il quale di ritorno da Ginevra, prima di rientrare ad Atene, ha voluto trattenersi qualche giorno in Italia e arrivare fino a Roma.

Domani all'albergo degli Ambasciatori avrà luogo una colazione offerta dal Governo italiano in onore del sig. Micalacopulus.

L'incontro di spada fra dilettanti italiani e francesi

PARIGI, 21. — Questa sera ha avuto luogo l'incontro di spada fra dilettanti italiani e francesi. Nella prima metà dell'incontro si sono avuti i seguenti risultati: Bini batte Chateau 3 a 1; Riccardi batte Jeurdan 3 a 1; Pezzana batte Tainturier 3 a 1; Zeo Buchard batte Cornaggia 3 a 0; Bertinetti batte Massard 3 a 1; Gaudin batte Minoli 3 a 1; Chatinau batte Riccardi 3 a 1; Zeo Buchard batte Pezzana 3 a 1; Bini batte Massard 3 a 2; Gaudin batte Cornaggia 3 a 1; Bertinetti batte Jourdan 3 a 1; Minoli batte Tainturier 3 a 1. A questo punto le due squadre sono alla pari con nove vittorie ciascuna.

I CAMBI

VENEZIA, 21. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi nominali): Parigi 74.80 — Londra 92.75 — New York 19 — Zurigo 367.50.

Echi degli eccidi di Kolowar e Gran Varadino

Gli studenti romeni davanti il consiglio di guerra

BUCAREST, 22. — Oggi dinanzi al consiglio di guerra si è iniziato il processo contro nove studenti accusati di furto e profanazione commessi in Transilvania.

Assiste un pubblico poco numeroso fra cui si notano i rappresentanti delle associazioni studentesche. Il collegio di difesa è composto di 17 avvocati. All'inizio della seduta uno dei difensori, il comandante Rautu, solleva un'incidente sostenendo l'incompetenza del consiglio di guerra e chiedendo il rinvio del processo alla giurisdizione ordinaria. La sua richiesta è appoggiata da tre altri difensori i quali affermano che le violenze compiute dagli studenti hanno un carattere politico. Il comandante Olineano, commissario reale al consiglio replica chiedendo che l'incidente sollevato dalla difesa sia respinto. Dopo le dichiarazioni del presidente dell'associazione studentesca, Popescu e del prof. Cuza che dichiara di essere solidale con la gioventù universitaria romena, il consiglio di guerra si ritira per deliberare. Dopo un quarto d'ora il consiglio rientra e il presidente legge la decisione colla quale il consiglio si dichiara competente a giudicare.

In seguito a ciò il processo può continuare.

I Soviet incaricano la Germania di proteggere i propri interessi in Cina

BERLINO, 22. — Il governo dei Soviet ha chiesto al governo tedesco di assicurare la protezione degli interessi sovietici nella Cina meridionale. Data la grave situazione esistente in Cina il governo tedesco ha aderito a questa domanda invitando i suoi consoli nella Cina meridionale ad assumere gli interessi del governo sovietico e dei cittadini sovietici nella misura dei loro poteri e delle loro possibilità. A proposito di questo comunicato ufficiale si dichiara nei circoli competenti che la accettazione della domanda formulata dal governo germanico dai sovietisti costituisce semplicemente un atto di cortesia internazionale, ma non significa affatto che la Germania sia disposta a proteggere ora qualsiasi agitazione comunista. Non si tratta affatto di assumere formalmente la protezione diplomatica sovietica. La questione non può riguardare la Germania che non ha mai riconosciuto il governo della Cina meridionale.

Detti circoli rilevano inoltre che la accettazione della domanda sovietica da parte della Germania non deve essere assolutamente interpretata nel senso di un intervento germanico nelle lotte intestine della Cina.

Ad Hankeu gli arresti e le fucilazioni dei comunisti cinesi continuano. Due uomini e due donne sono stati giustiziati nel pomeriggio di ieri tra le grida della folla che chiedeva l'uccisione di tutti i comunisti. Il comandante della guarnigione ha presentato le sue scuse al consiglio generale francese per alcuni incidenti avvenuti ieri nella concessione francese al momento delle perquisizioni anticomuniste.

Un comunicato pubblicato dall'ammiragliato inglese dice che si nota una ripresa dell'attività dei pirati cinesi sul Fiume Jang-Tsee tra Shasie e Cheng Din una cannoniera britannica ha caturato un rimorchiatore da cui i pirati sono fuggiti a terra. Un convoglio di velieri è stato attaccato dalla riva del fiume. Le cannoniere britanniche hanno risposto.

Cronaca Provinciale

DAL PORDENONESE

PORDENONE

L'Assemblea degli ex Alpini

Veramente imponente, per il numero degli intervenuti, è riuscita, sabato, l'assemblea generale degli Scarponi. Il presidente sig. Rino Polon, dopo aver commemorato il commilitone Bortolini Alberto, ringrazia gli intervenuti per la dimostrazione di attaccamento e di cordialità che regna fra gli associati della bella Famiglia Verde, focolaio di schietta italianità; si compiace per il sempre crescente numero di soci e con brevi parole mette in rilievo l'attività svolta dalla Sezione in questo terzo anno di vita. La sua relazione è approvata ad unanimità.

Ha quindi la parola il segretario sig. Pamjo per la relazione finanziaria, che è pure approvata ad unanimità.

Accolto da un affettuoso applauso si alza quindi a parlare il valoroso cappellano di guerra prof. don Luigi Janes, intrattenendo l'assemblea con una conferenza dal titolo: «Medaglioni di Eroi Alpini». Il valoroso oratore, prendendo spunto da un libro di Delcroix «Guerra di Popolo» ha fatto rivivere nei presenti gli episodi più salienti delle nostre guerra passando in rivista i martiri eroi della guerra d'Africa, di Libia, e soffermandosi particolarmente sulla grande guerra fino alle radiose giornate di Vittorio Veneto. Fra un religioso silenzio e l'evidente commozione degli astanti, egli ha ricordato i nomi gloriosi di Cantore, Giordana, Battisti, Filzi, Calvi, Garrone, Ueli, Piglione, Pettinati, Albarello, Carini, Buffa, D'Andrea — tutti nomi eternali nella storia e tanto cari al cuore degli Alpini. Ha chiuso ricordando che gli Alpini non hanno mai smobilitato e che sono sempre pronti a rispondere «presente» quando la Patria chiama. Calorosi applausi hanno accolto la fine della smagliante orazione. Quindi, al canto degli inni alpini, l'assemblea si sciolse.

La rappresentazione degli alunni delle elementari

Affollato, ieri sera, il Licinio, per lo spettacolo dato dagli alunni delle elementari a beneficio del «Pacco indumenti ai poveri», preparato dal Fascio Femminile. Il pubblico applaudì prima ad un bozzetto drammatico, di soggetto fascista, bene recitato dagli alunni Milanese Pietro, Portolan Antonietta, Basso E., Santarossa A., Vettori Luigi, Paier Bruno, Bortolozzi Edvino, Fagini Gioacchino. Quindi si svolse la bella operetta «La Bambola» che piacque e divertì anche per la sua brillante esecuzione, la messa in scena e concertazione ottenuta a merito speciale del bravo maestro Vittorino Zardo, il quale con abilità e diligenza concertò e diresse il lavoro. Tutti gli interpreti sono stati alla fine d'ogni atto chiamati al proscenio assieme al maestro Zardo, fra calorosi applausi. Si distinsero le bambine Molines, Moro Ada, Sburlin Emma, Moscherini Antonietta, Amori Alina, Di Gennaro Mico, Casale Paolo, Montanari Lia, Cricco Maria Lucia, Martinuzzi Maria, Betolini Luigi, Pilosio Lionello, Salvator Vittorino. Fece degna corona al gruppo di... «artisti», uno sciame grazioso di bambole. «Il gioco delle stelle» riuscì di effetto e riscosse pure le più calorose approvazioni; e così lo spettacolo, bene preparato ed organizzato, si chiuse felicemente fra il suono di «Giovinezza» e gli applausi generali.

E' doveroso un encomio particolare alla signorina maestra Zanetti che fu l'istruttrice e diresse artisticamente lo spettacolo; ed a quanti validamente hanno cooperato al suo successo.

Per insistenti, generali richieste, lo spettacolo sarà ripetuto.

PASIANO DI PORDENONE

A proposito di sindacati colonici

Ora che l'opera sagace del Governo è intervenuta felicemente e provvidamente a sistemare con criteri di giustizia e di equità i rapporti fra padroni e inquilini come pure fra possidenti e agricoltori, non sarà fuori proposito rilevare quanto ha fatto un'azienda importante dei nostri dintorni. Già da un anno accordò spontaneamente ai propri contadini un trattamento che ci sembra ispirato alla migliore equità. E' questa l'amministrazione Morpurgo de Nilma cav. Mario e principessa Matilde Colonna di Stigliano, che comprende due tenute: una di 256 campi trevigiani a Varda di Brugnera e una di 809 campi pure trevigiani a S. Andrea di Pasiano. Tali tenute furono cedute in affitto ai vari dipendenti, mediante pagamento da corrispondere in proporzione al valore dei diversi prodotti e quindi variante col prezzo dei medesimi.

Per il 1927 la media degli affitti risultò di L. 284 al campo per la tenuta di Varda e di L. 347 per quella di S. Andrea, sempre per ogni campo trevigiano. Nè si tratta di terra poco redditizia, perchè nella prima tenuta furono distribuite ben trenta once di seme bachi e nella seconda cento. Così i lavoratori della terra sono sempre più incoraggiati al lavoro, perchè da questo traggono senza stenti il necessario per vivere discretamente.

MANIAGO

Sedicenne morta per il freddo

Nel pomeriggio di ieri la giovinetta Domitilda Cimarosti di Natale d'anni 16, di ritorno da una corsa in bicicletta, accusò un freddo intenso e acuti dolori di stomaco.

Dopo tre ore di inutili cure moriva.

Agli sventurati genitori dei quali era l'unica figlia, condoglianze.

PALMANOVA

Albero di Natale

La presidenza del nostro Sociale gentilmente aderì alla domanda del Consiglio dell'Asilo Infantile Regina Margherita, per la tradizionale festa dell'Albero di Natale; e domenica scorsa la simpatica festa ebbe il suo svolgimento. Il nostro Sociale rimodernato, riaprendo i suoi battenti, non poteva avere più felice e bella occasione per riprendere la sua attività. La festa dell'infanzia, pura, bella, nella sua semplicità, ricca però per consenso unanime della cittadinanza la quale, affollando il teatro dimostrò di apprezzare ed appoggiare queste care feste benefiche.

Sono le 15, il teatro è affollatissimo, la banda fascista rallegra con il suo concerto i convenuti. E cominciano i piccoli a svolgere i numeri del programma. Applausi accolgono la bambina Clara Geremia ed il figliolino del capitano Pilotto per la forma gentile del loro dire.

Il bambino Spalluto bene personificò anch'egli la sua parte. I signori Sclausero, Somaggio, Mersi, Gratton gentilmente si prestarono, allietando con il loro concerto la bella festicciola.

Ci sentiamo in dovere di tributare un vivissimo plauso al Consiglio del benefico Asilo, ed in modo particolare al cav. Riccardo Geremia il quale con attività e senno e cuore dirige degnamente la nobile istituzione. E alle distinte signorine Reruglio, le quali con amore e bontà educarono i cari bambini, presentiamo le nostre sentite felicitazioni, riconoscendo che la loro opera fattiva contribuisce al buon andamento della istituzione.

La cittadinanza apprezza ed ammira l'efficacia educativa dell'Asilo e formula concorde per esso gli auguri migliori per un foriero avvenire.

Ai bambini, circa un centinaio, vennero distribuiti dei cestini contenenti dolci, indi il teatro lentamente si sfollò. Tutti ne riportarono un ottimo ricordo.

REMANZACCO

Per l'Asilo Monumento

Nella sede municipale si è riunito il Comitato costituitosi per l'erezione dell'Asilo Monumento in onore dei Caduti nella grande guerra di redenzione. Fu discusso e risolto il problema del finanziamento devolvendo a questo scopo i vecchi fondi della Pesca di beneficenza ed altre oblazioni per la somma complessiva di 10 mila lire. Fu data inoltre comunicazione che il fondo ove sorgerà l'Asilo-Monumento fu offerto dalla signora Bianca Bianchetti Richard e che il trasporto dei materiali sarà effettuato gratuitamente da parte della popolazione.

TARCENTO

Buona usanza

Nel trigesimo della morte della signora Goi Maddalena il Sig. Giacomo Falomo da Gemona ha fatto pervenire all'Opera Nazionale Balilla di Tarcento la somma di Lire venticinque.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).
ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).
ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine